



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale ambiente ed energia

tel + 39 040 3774546  
fax + 39 040 3774410

ambiente@regione.fvg.it  
ambiente@certregione.fvg.it  
I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

**Decreto n. SGRIF-  
UD/BSI/134**

SERVIZIO DISCIPLINA GESTIONE RIFIUTI E  
SITI INQUINATI

D.Lgs. 152/2006 Approvazione del progetto definitivo seconda fase – piano operativo di messa in sicurezza permanente dei bacini di sedimentazione delle scorie della miniera di Raibl -Cave del Predil in comune di Tarvisio e proroga termini.

**Il Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati**

**Visto** il D.Lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 242, che detta le procedure operative ed amministrative per le attività di bonifica dei siti inquinati;

**Considerato** che :

- con Legge Regionale 18 gennaio 1999, n. 2 è stato istituito il Commissario straordinario per l'attuazione di Leggi statali e regionali e di regolamenti europei inerenti all'area di Cave del Predil;
- con decreto del Presidente della Regione 8 agosto 2008 n° 0205/Pres è stato nominato Commissario straordinario per gli interventi di recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil il dott. Luciano Baraldo;
- ai sensi dell'art. 114, comma 20 della L 388/2000 è stato sottoscritto un accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Regione Friuli Venezia Giulia, Provincia di Udine e Comune di Tarvisio per la bonifica ed il recupero ambientale dei siti ex estrattivi minerari della miniera di Raibl a Cave del Predil;
- detto accordo prevede all'art. 4 che la Regione, in quanto proprietaria dell'area, attivi le procedure per gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza (MISE), di bonifica e di ripristino ambientale, elaborando, ai sensi dell'art. 5 del predetto accordo, il Piano della caratterizzazione ed il progetto di bonifica;
- con l'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 tra suddette fasi progettuali si è inserito il documento di analisi di rischio sito specifica;
- con nota di data 20 giugno 2009, Prot. 97/09, ricevuto in data 25 giugno 2009, il Commissario straordinario per gli interventi di recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil, dott. Luciano Baraldo, ha trasmesso il Piano della Caratterizzazione per il sito in argomento, ai fini dell'approvazione da parte della Conferenza di servizi convocata ai sensi dell'art. 242, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e che a seguito di richieste di integrazioni documentali, con decreto n°43 UD /BSI/134 di data 22 gennaio 2010, il piano è stato approvato;
- con nota di data 10 gennaio 2011, Prot. 4/11, ricevuto in data 14 gennaio 2011, il Commissario straordinario per gli interventi di recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil, dott. Luciano Baraldo, ha trasmesso il documento di analisi di rischio sito specifica

- per il sito in argomento, ai fini dell'approvazione da parte della Conferenza di servizi convocata ai sensi dell'art. 242, comma 3 del D.Lgs. 152/2006;
- con nota di data 10 gennaio 2011, Prot. 4/11, ricevuto in data 14 gennaio 2011, il Commissario straordinario per gli interventi di recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil, dott. Luciano Baraldo, ha trasmesso il documento di analisi di rischio sito specifica per il sito in argomento, ai fini dell'approvazione da parte della Conferenza di servizi convocata ai sensi dell'art. 242, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e che con decreto di data 18 gennaio 2012 n° 74/UD/BSI/134 il documento stesso è stato approvato.
  - con nota n° 29079/UD/BSI/134 di data 3 settembre 2012 è stata indetta, ai sensi della LR 20 marzo 2000 n. 7, la Conferenza di servizi interna per l'espressione del parere previsto dall'art. 21 della medesima legge e che la conferenza di servizi interna in data 12 settembre 2012 ha stabilito di riconvocarsi in data 18 settembre estendendo la partecipazione anche al servizio demanio e consulenza tecnica, al servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, al servizio tutela beni paesaggistici e al servizio valutazione impatto ambientale.
  - in data 18 settembre 2012 la conferenza di servizi interna si è sospesa al fine di effettuare alcuni approfondimenti istruttori e si è riunita nuovamente in data 24 gennaio 2013 esprimendo il proprio parere al fine della predisposizione del progetto operativo di messa in sicurezza d'emergenza;
  - che in data 1 luglio 2013 è stato trasmesso il progetto di messa in sicurezza operativa che è stato esaminato in conferenza di servizi interna in data 25 luglio 2013;
  - che la conferenza interna ha ritenuto opportuno richiedere tra l'altro la progettazione per fasi dell'intervento al fine di eseguire gli interventi che abbiano una copertura economica;
  - in data 12 novembre è stato ripresentato il progetto operativo degli interventi di messa in sicurezza permanente - prima fase al fine della sua approvazione, approvata con decreto n.109/UD/BSI/134 di data 28/01/2015;
  - con nota di data 16 giugno 2015 il Commissario straordinario per gli interventi di recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil ha chiesto una proroga di 6 mesi a partire dal 28 aprile 2015 al fine di terminare i lavori di bonifica della prima fase del progetto;
  - con nota di data 18/06/2015 è stato comunicato l'avvio del procedimento di concessione di tale proroga a tutti gli Enti interessati e con nota di data 30/06/2015 il dipartimento provinciale dell'ARPA ha comunicato il proprio parere favorevole alla concessione di tale proroga;
  - con decreto 1406 del 27 luglio 2015 è stata concessa tale proroga;
  - con nota di data 29/10/2015 il Commissario straordinario per gli interventi di recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil ha chiesto una proroga di 6 mesi fino al 31/12/2015 al fine di terminare i lavori di bonifica della prima fase del progetto;
  - con nota di data 30/10/2015 è stato comunicato l'avvio del procedimento di concessione di tale proroga a tutti gli Enti interessati;
  - con nota di data 29/10/2015 la struttura commissariale per gli interventi di recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil ha trasmesso la variante al progetto generale operativo degli interventi di messa in sicurezza permanente dei bacini di sedimentazione delle scorie della miniera di Raibl – Cave del Predil;

**Atteso** che in data 18 novembre 2015 si è tenuta la conferenza di servizi ai fini dell'espressione del parere sulla variante al progetto generale operativo di messa in sicurezza permanente dei bacini di sedimentazione delle scorie della miniera di Raibl in Comune di Tarvisio;

**Rilevato** che alla conferenza sono intervenuti la Prefettura di Udine, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Udine, il Comune di Tarvisio, l'ARPA FVG, il Corpo forestale dello Stato, il Servizio geologico della Direzione centrale ambiente ed energia, il Servizio difesa suolo della Direzione centrale ambiente ed energia il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia e il Commissario straordinario per gli interventi di recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil;

**Visto** il seguente parere espresso dalla conferenza di servizi:

“La conferenza di servizi, preso atto del parere paesaggistico reso dal servizio competente ai sensi di quanto previsto dall’art. 146 del D.Lgs. 42/2004, fermo restando il rilascio del parere vincolante della Soprintendenza belle arti e paesaggio, esprime parere favorevole in merito all’approvazione della variante al progetto generale operativo di messa in sicurezza permanente dei bacini di sedimentazione delle scorie della miniera di Raibl Cave del Predil in comune di Tarvisio presentato dal Commissario straordinario per gli interventi di recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil, con la seguente motivazione:

“L’obiettivo finale enunciato nel progetto generale, quale quello di restituire il territorio al patrimonio naturale dell’abitato di Cave del Predil, diminuendo drasticamente e definitivamente il rischio di contaminazione delle acque del rio del Lago e/o della falda da parte dei metalli pesanti presenti nei fanghi di lavorazione della miniera di Raibl, viene confermato anche nella presente soluzione di variante ed appare coerente con le complessive finalità di tutela paesaggistica. In tal senso le foto-simulazioni presenti nella relazione paesaggistica al punto 3.9 riassumono i trend di potenziale evoluzione vegetativa che interesseranno i bacini n.1 e n.2 una volta ricoperti ed inerbiti. Anche le modifiche introdotte alle opere idrauliche afferenti ai bacini di regimazione delle acque, ancorché paesaggisticamente impattanti, vengono positivamente valutate nel complessivo sforzo di riorganizzazione morfologica dell’area. Rimangono invariate le prescrizioni di cui al Decreto 2834/2014, relativo al progetto generale originario, e viene confermato il parere già espresso per l’intervento “prima fase, bacini 3-4” con Decreto 2952 del 09/10/2015”.

La conferenza di servizi ritiene di esprimere parere favorevole ai sensi di quanto stabilito dalla L.R. n. 9/2007, Artt. 42 e 47, fatti salvi i diritti di terzi e le competenze in materia di altri organi, restando impregiudicate le responsabilità per danni a chiunque derivati, con l’obbligo dell’osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, in merito ai contenuti della variante al progetto generale degli interventi di messa in sicurezza permanente dei bacini di sedimentazione delle scorie della miniera di Raibl, in Comune Tarvisio con la seguente prescrizione:

- Nell’ambito degli interventi di ripristino ambientale, al fine di favorire una salda adesione della semente al terreno ed evitarne il dilavamento in caso di forti piogge, si prescrive di utilizzare il metodo dell’idrosemina con collanti, in particolare lungo le scarpate dei bacini;

La conferenza di servizi dà atto che l’autorità forestale si riserva la facoltà di prescrivere in qualsiasi momento opere integrative o intervenire per imporre tecniche e precauzioni ritenute necessarie ad evitare qualsiasi danno al soprassuolo circostante, alla stabilità dei terreni ed al buon regime idrico delle acque.

La conferenza di servizi, ai sensi del regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 e legge regionale 29 aprile 2015, n. 11, esprime parere favorevole al rilascio dell’autorizzazione idraulica al progetto generale operativo di messa in sicurezza permanente dei bacini di sedimentazione delle scorie della miniera di Raibl Cave del Predil in oggetto ed al nuovo sistema di drenaggio delle acque, con la prescrizione, relativa al buon regime delle acque del rio del Lago, che vengano adottate attività di monitoraggio ed intervento per garantire la sezione idraulica del Rio del Lago a seguito di colate detritiche dal canale Andrea che possono interessare il corso d’acqua.

La conferenza di servizi, ai sensi della LR 19/2009, esprime parere favorevole al rilascio della conformità urbanistica

La conferenza di servizi ritiene di esprimere parere favorevole alla concessione, a titolo gratuito, al Commissario straordinario per gli interventi di recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil all’utilizzo dei terreni di proprietà del FEC ai fini del recupero ambientale in argomento fino al 31/12/2018. Al fine del rilascio dell’autorizzazione all’utilizzo di porzioni di proprietà FEC oggetto del recupero ambientale, la Ditta che sarà incaricata della realizzazione dei lavori dovrà, prima dell’inizio degli stessi, al fine del rilascio del formale atto di autorizzazione, presentare all’UTB di Tarvisio istanza

di concessione di servitù di passaggio e/o occupazione di cantiere, completa di planimetria a scala 1:5.000.

La conferenza di servizi esprime parere favorevole in merito all'autorizzazione alla realizzazione di quanto previsto dalla variante al progetto generale operativo di messa in sicurezza permanente dei bacini di sedimentazione delle scorie della miniera di Raibl Cave del Predil in comune di con le seguenti prescrizioni:

Il Commissario straordinario per gli interventi di recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil, tramite il RUP ed i suoi uffici, deve:

- a. concludere i lavori entro il 31 dicembre 2018 ;
- b. condurre le attività, durante la messa in sicurezza permanente in modo tale da permettere il controllo da parte delle Pubbliche Autorità;
- c. redigere il Giornale dei Lavori in cui si descrivano dettagliatamente tutte le attività effettuate in campo (lavori eseguiti, avvenimenti straordinari, presenze, ecc. ) le decisioni prese dal responsabile ed ogni altra informazione utile agli Enti di controllo;
- d. avvisare gli organi di controllo sanitario (AAS n. 3) ed ambientale (ARPA), il Comune e la Provincia dell'esecuzione delle attività di messa in sicurezza permanente distinte nelle varie fasi (attività preliminari, rimozione terreno, realizzazione della coperture, monitoraggi), con congruo anticipo (possibilmente 15 gg prima), concordando preventivamente con ARPA le giornate operative per l'eventuale intervento congiunto;
- e. nominare un Direttore Responsabile dei Lavori che segua la realizzazione della messa in sicurezza permanente e predisponga apposito certificato/relazione di ultimazione lavori, a cui siano allegati documentazione fotografica ed elaborati grafici (planimetrie e sezioni in scala adeguata, che permettano un agevole confronto fra gli elementi tematici sotto riportati) e che attestino, fra l'altro, il riepilogo degli interventi:
  - la loro cronologia;
  - la conformità dei materiali utilizzati (barriere artificiali, terreno, dreni, ...) e della loro posa;
  - controlli in corso d'opera;
  - monitoraggi;
  - ogni altro elemento utile alla descrizione degli interventi.
- f. nominare il Collaudatore dell'intervento che predisponga apposito certificato attestante il collaudo degli interventi di messa in sicurezza permanente, come descritto all'allegato 3 parte quarta del D.Lgs. 152/06 e che preveda di valutare la rispondenza tra il progetto approvato e la sua realizzazione a garanzia dell'efficacia in termini di interruzione dei percorsi di migrazione degli inquinanti; a tal proposito i controlli vanno riferiti ai materiali utilizzati ed alla loro posa, ai sistemi di drenaggio ed agli esiti dei monitoraggi;
- g. comunicare alle autorità competenti, prima dell'inizio delle attività, i nominativi dell'impresa (iscritta alla specifica sezione dell'Albo Gestori Ambientali) che segue le operazioni di messa in sicurezza permanente, dei professionisti abilitati ed iscritti all'Albo/Ordine per la Direzione Lavori ed il Collaudo;
- h. proseguire le attività di monitoraggio delle acque sotterranee con ARPA FVG nei piezometri Pmnte PZB PZ5 PZ7 MU1 Mu2 PZ8 ricercando i seguenti analiti:
  - pH
  - Conducibilità
  - Temperatura
  - Ossigeno disciolto
  - Potenziale redox
  - Cadmio
  - Piombo
  - Tallio
  - Zinco

- i. periodicità dei monitoraggi da eseguire in situ dovrà essere a cadenza stagionale trimestrale fatte salve le condizioni meteorologiche e di accessibilità con particolare riguardo al periodo invernale che condizionano il campionamento stesso;
- j. trasmettere i risultati dei monitoraggi a tutti gli Enti facenti parte della conferenza di servizi;
- k. comunicare la provenienza dell'ammendante utilizzato per la copertura dei bacini e che venga verificato il rispetto della normativa di settore anche mediante analisi che accertino le caratteristiche agronomiche ed escludano la presenza di sostanze contaminanti
- l. predisporre, al termine della realizzazione della prima e della seconda fase messa in sicurezza permanente, la seguente documentazione tecnica, propedeutica alla attività finale di certificazione di avvenuta bonifica che verrà rilasciata al termine dei lavori complessivi di MISP:
  - relazione di fine lavori del Direttore/Responsabile dei Lavori;
  - planimetria in scala adeguata, sottoscritta dal Direttore Lavori, indicante le particelle catastali interessate ed il perimetro dell'area oggetto di messa in sicurezza permanente; la stessa costituirà parte integrante della certificazione;
  - certificato di collaudo e relazione dei controlli effettuati da parte del Collaudatore;
- m. rispettare la normativa relativa alla gestione dei rifiuti la quale, salvo diversa richiesta espressa del Commissario, deve intendersi in deposito temporaneo;
- n. rispettare la normativa relativa alle terre e rocce da scavo;
- o. a conclusione dei lavori, devono essere svolte le opportune operazioni di aggiornamento catastale/tavolare anche mediante l'individuazione delle nuove opere aventi funzionalità idraulica, previa individuazione delle stesse dal parte del Servizio regionale Difesa del Suolo, intestando le stesse a "Regione Friuli Venezia Giulia – Demanio Idrico";
- p. al fine del rispetto di quanto previsto dall'allegato V parte V del D.Lgs. 152/2006 (emissioni diffuse) si prescrive che:
  - le aree non pavimentate destinate al transito e manovra dei mezzi, devono essere mantenute in condizioni tali da garantire la minima produzione di emissione diffuse;
  - nelle fasi di carico e scarico dovrà essere mantenuta un'adeguata altezza di caduta in modo tale da produrre minor polvere possibile;
  - i veicoli dovranno mantenere velocità ridotte lungo strade, piste e piazzali in modo da limitare il sollevamento e la diffusione delle polveri;
  - il carico dei veicoli deve essere sistemato in modo da evitare la caduta o la dispersione dello stesso, come previsto dalle norme del Codice della Strada;
- q. Gli interventi ingegneristici previsti devono essere attuati garantendo l'integrità del capping e le finalità ambientali dell'intervento;
- r. Al termine dell'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza permanente deve essere garantito il facile accesso in sicurezza di mezzi ed operatori per gli interventi di arginature;
- s. In relazione al prelievo di materiale inerte per il ricoprimento dei bacini 1 e 2, proveniente dai depositi presenti sulla sponda sud del lago di Predil, devono essere previsti idonei accorgimenti tecnici e gestionali atti a contenere eventuali possibili interferenze con le attività ludico ricreative (balneazione, windsurf...) svolte presso il sito stesso;
- t. devono essere adottate attività di monitoraggio ed intervento per garantire la sezione idraulica fluente del Rio del Lago a seguito di colate detritiche dal canale Andrea che possono interessare il corso d'acqua.
- u. deve essere presentata una corografia aggiornata dei piezometri presenti in situ con indicazione delle coordinate degli stessi;
- v. durante la fase di realizzazione della MISP si deve provvedere alla manutenzione delle opere a carattere definitivo attuate in MiSE

La conferenza di servizi ritiene che le eventuali varianti al progetto approvato devono essere preventivamente comunicate agli Enti competenti. Qualsiasi modifica alla destinazione d'uso deve essere compatibile con le opere di MiSP.

La conferenza di servizi ritiene di imporre che qualsiasi realizzazione edilizia e/o modifica di destinazione d'uso effettuata all'interno dell'area oggetto dell'intervento, dovrà essere preceduta dalla presentazione agli Enti competenti di una variante al progetto approvato che dovrà contenere una revisione dell'analisi di rischio sito specifica condotta secondo i criteri metodologici elaborati dal gruppo di lavoro ARPA/ISPRA/ISS/ISPESL, che consenta di stimare il rischio sanitario ed ambientale associato a tutte le vie di esposizione attivate e/o attivabili e che, sulla base delle risultanze di tali analisi, saranno eventualmente prescritte, in sede di rilascio delle autorizzazioni richieste, le opportune limitazioni d'uso."

**Atteso** che con nota n. 35961 di data 19 novembre 2015 il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia ha richiesto al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia l'espressione del parere vincolante di cui al comma 5 dell'art. 146 del D. Lgs 42/2004;

**Considerato** che nei tempi previsti dal comma 9 del già citato articolo 146 la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia non ha espresso il proprio parere di competenza e che pertanto può essere rilasciata l'autorizzazione paesaggistica;

**Atteso** che con nota n°146/15 di data 9 dicembre 2015, pervenuta in data 10 dicembre 2015 il Commissario straordinario per gli interventi di recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil ha chiesto una prima proroga del termine di realizzazione dei lavori sui bacini 3 e 4 fino al 31 dicembre 2016;

**Atteso** altresì che con nota n° 18/16 di data 18 aprile 2016, pervenuta in data 20 aprile 2016, il Commissario straordinario per gli interventi di recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil ha chiesto un'ulteriore proroga del termine di realizzazione dei lavori sui bacini 3 e 4 fino al 31 dicembre 2018 in considerazione della suddivisione degli stanziamenti di bilancio nelle annualità 2016, 2017 e 2018;

**Considerato** che con nota n° 10520 di data 21 aprile 2016 è stato comunicato l'avvio del procedimento di concessione di tale proroga a tutti gli Enti interessati e non sono pervenute osservazioni in merito da parte degli stessi;

**Ritenuto** di concedere tale proroga ai fini della conclusione dei lavori di bonifica della prima fase della messa in sicurezza permanente dei bacini di sedimentazione della miniera di Raibl fino al 31 dicembre 2018;

**Visto** il D.Lgs. 152/2006 ed in particolare l'articolo 242;

**Visto** il D.Lgs. 42/2004 ed in particolare l'articolo 146;

**Visto** il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523

**Vista** la L.R. n. 9/2007 ed in particolare gli articoli 42 e 47;

**Vista** la LR n. 19/2009 ed in particolare l'art. 10;

**Vista** la LR n. 11/2015;

**Visto** il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come successivamente modificato, con il quale è stato approvato il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;

Visto in particolare l'art. 21 del D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., che prevede l'adozione dei provvedimenti e degli atti di competenza del servizio da parte del Direttore di servizio;

Nei limiti delle competenze attribuite alla Regione Friuli Venezia Giulia dalle norme sopraccitate e fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, pubblici e privati ed ai soli fini dettati dal D.Lgs. 152/2006 in materia di bonifica di siti inquinati

**DECRETA**

1. di autorizzare la realizzazione di quanto previsto dalla variante al progetto generale operativo di messa in sicurezza permanente dei bacini di sedimentazione delle scorie della miniera di Raibl Cave del Predil in comune di Tarvisio con le seguenti prescrizioni:

Il Commissario straordinario per gli interventi di recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil, tramite il RUP ed i suoi uffici, deve:

- a. concludere i lavori entro il 31 dicembre 2018 ;
- b. condurre le attività, durante la messa in sicurezza permanente in modo tale da permettere il controllo da parte delle Pubbliche Autorità;
- c. redigere il Giornale dei Lavori in cui si descrivano dettagliatamente tutte le attività effettuate in campo (lavori eseguiti, avvenimenti straordinari, presenze, ecc. ) le decisioni prese dal responsabile ed ogni altra informazione utile agli Enti di controllo;
- d. avvisare gli organi di controllo sanitario (AAS n. 3) ed ambientale (ARPA), il Comune e la Provincia dell'esecuzione delle attività di messa in sicurezza permanente distinte nelle varie fasi (attività preliminari, rimozione terreno, realizzazione della coperture, monitoraggi), con congruo anticipo (possibilmente 15 gg prima), concordando preventivamente con ARPA le giornate operative per l'eventuale intervento congiunto;
- e. nominare un Direttore Responsabile dei Lavori che segua la realizzazione della messa in sicurezza permanente e predisponga apposito certificato/relazione di ultimazione lavori, a cui siano allegati documentazione fotografica ed elaborati grafici (planimetrie e sezioni in scala adeguata, che permettano un agevole confronto fra gli elementi tematici sotto riportati) e che attestino, fra l'altro, il riepilogo degli interventi:
  - la loro cronologia;
  - la conformità dei materiali utilizzati (barriere artificiali, terreno, dreni, ...) e della loro posa;
  - controlli in corso d'opera;
  - monitoraggi;
  - ogni altro elemento utile alla descrizione degli interventi.
- f. nominare il Collaudatore dell'intervento che predisponga apposito certificato attestante il collaudo degli interventi di messa in sicurezza permanente, come descritto all'allegato 3 parte quarta del D.Lgs. 152/06 e che preveda di valutare la rispondenza tra il progetto approvato e la sua realizzazione a garanzia dell'efficacia in termini di interruzione dei percorsi di migrazione degli inquinanti; a tal proposito i controlli vanno riferiti ai materiali utilizzati ed alla loro posa, ai sistemi di drenaggio ed agli esiti dei monitoraggi;
- g. comunicare alle autorità competenti, prima dell'inizio delle attività, i nominativi dell'impresa (iscritta alla specifica sezione dell'Albo Gestori Ambientali) che segue le operazioni di messa in sicurezza permanente, dei professionisti abilitati ed iscritti all'Albo/Ordine per la Direzione Lavori ed il Collaudo;
- h. proseguire le attività di monitoraggio delle acque sotterranee con ARPA FVG nei piezometri Pmonte PZB PZ5 PZ7 MU1 Mu2 PZ8 ricercando i seguenti analiti:
  - pH
  - Conducibilità
  - Temperatura
  - Ossigeno disciolto
  - Potenziale redox
  - Cadmio
  - Piombo
  - Tallio
  - Zinco
- i. periodicità dei monitoraggi da eseguire in situ dovrà essere a cadenza stagionale trimestrale fatte salve le condizioni meteorologiche e di accessibilità con particolare riguardo al periodo invernale che condizionano il campionamento stesso;
- j. trasmettere i risultati dei monitoraggi a tutti gli Enti facenti parte della conferenza di servizi;

- k. comunicare la provenienza dell'ammendante utilizzato per la copertura dei bacini e che venga verificato il rispetto della normativa di settore anche mediante analisi che accertino le caratteristiche agronomiche ed escludano la presenza di sostanze contaminanti
- l. predisporre, al termine della realizzazione della prima e della seconda fase messa in sicurezza permanente, la seguente documentazione tecnica, propedeutica alla attività finale di certificazione di avvenuta bonifica che verrà rilasciata al termine dei lavori complessivi di MISP:
  - 1. relazione di fine lavori del Direttore/Responsabile dei Lavori;
  - 2. planimetria in scala adeguata, sottoscritta dal Direttore Lavori, indicante le particelle catastali interessate ed il perimetro dell'area oggetto di messa in sicurezza permanente; la stessa costituirà parte integrante della certificazione;
  - 3. certificato di collaudo e relazione dei controlli effettuati da parte del Collaudatore;
- m. rispettare la normativa relativa alla gestione dei rifiuti la quale, salvo diversa richiesta espressa del Commissario, deve intendersi in deposito temporaneo;
- n. rispettare la normativa relativa alle terre e rocce da scavo;
- o. a conclusione dei lavori, devono essere svolte le opportune operazioni di aggiornamento catastale/tavolare anche mediante l'individuazione delle nuove opere aventi funzionalità idraulica, previa individuazione delle stesse dal parte del Servizio regionale Difesa del Suolo, intestando le stesse a "Regione Friuli Venezia Giulia – Demanio Idrico";
- p. al fine del rispetto di quanto previsto dall'allegato V parte V del D.Lgs. 152/2006 (emissioni diffuse) si prescrive che:
  - le aree non pavimentate destinate al transito e manovra dei mezzi, devono essere mantenute in condizioni tali da garantire la minima produzione di emissione diffuse;
  - nelle fasi di carico e scarico dovrà essere mantenuta un'adeguata altezza di caduta in modo tale da produrre minor polvere possibile;
  - i veicoli dovranno mantenere velocità ridotte lungo strade, piste e piazzali in modo da limitare il sollevamento e la diffusione delle polveri;
  - il carico dei veicoli deve essere sistemato in modo da evitare la caduta o la dispersione dello stesso, come previsto dalle norme del Codice della Strada;
- q. Gli interventi ingegneristici previsti devono essere attuati garantendo l'integrità del capping e le finalità ambientali dell'intervento;
- r. Al termine dell'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza permanente deve essere garantito il facile accesso in sicurezza di mezzi ed operatori per gli interventi di arginature;
- s. In relazione al prelievo di materiale inerte per il ricoprimento dei bacini 1 e 2, proveniente dai depositi presenti sulla sponda sud del lago di Predil, devono essere previsti idonei accorgimenti tecnici e gestionali atti a contenere eventuali possibili interferenze con le attività ludico ricreative (balneazione, windsurf...) svolte presso il sito stesso;
- t. devono essere adottate attività di monitoraggio ed intervento per garantire la sezione idraulica fluente del Rio del Lago a seguito di colate detritiche dal canalone Andrea che possono interessare il corso d'acqua.
- u. deve essere presentata una corografia aggiornata dei piezometri presenti in situ con indicazione delle coordinate degli stessi;
- v. durante la fase di realizzazione della MISP si deve provvedere alla manutenzione delle opere a carattere definitivo attuate in MiSE
- w. si prescrive, nell'ambito degli interventi di ripristino ambientale, al fine di favorire una salda adesione della semente al terreno ed evitarne il dilavamento in caso di forti piogge, di utilizzare il metodo dell'idrosemina con collanti, in particolare lungo le scarpate dei bacini. L'autorità forestale si riserva la facoltà di prescrivere in qualsiasi momento opere integrative o intervenire per imporre tecniche e precauzioni ritenute necessarie ad evitare qualsiasi danno al soprassuolo circostante, alla stabilità dei terreni ed al buon regime idrico delle acque.

**2.** di rilasciare l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 152/2006. Rimangono invariate le prescrizioni di cui al Decreto 2834/2014, relativo al progetto generale



originario, e viene confermato il parere già espresso per l'intervento "prima fase, bacini 3-4" con Decreto 2952 del 09/10/2015".

**3.** di rilasciare la conformità urbanistica ai sensi dell'art. 10 della LR 19/2009.

**4.** di rilasciare, ai sensi del regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 e legge regionale 29 aprile 2015, n. 11, l'autorizzazione idraulica al progetto generale operativo di messa in sicurezza permanente dei bacini di sedimentazione delle scorie della miniera di Raibl Cave del Predil in oggetto ed al nuovo sistema di drenaggio delle acque, con la prescrizione, relativa al buon regime delle acque del rio del Lago, che vengano adottate attività di monitoraggio ed intervento per garantire la sezione idraulica del Rio del Lago a seguito di colate detritiche dal canalone Andrea che possono interessare il corso d'acqua.

**5.** di concedere, a titolo gratuito, al Commissario straordinario per gli interventi di recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil all'utilizzo dei terreni di proprietà del FEC ai fini del recupero ambientale in argomento fino al 31/12 /2018 . Al fine del rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo di porzioni di proprietà FEC oggetto del recupero ambientale, la Ditta che sarà incaricata della realizzazione dei lavori dovrà, prima dell'inizio degli stessi, al fine del rilascio del formale atto di autorizzazione, presentare all'UTB di Tarvisio istanza di concessione di servitù di passaggio e/o occupazione di cantiere, completa di planimetria a scala 1:5.000.

**6.** di ritenere che le eventuali varianti al progetto approvato devono essere preventivamente comunicate agli Enti competenti. Qualsiasi modifica alla destinazione d'uso deve essere compatibile con le opere di MiSP.

**7.** di imporre che qualsiasi realizzazione edilizia e/o modifica di destinazione d'uso effettuata all'interno dell'area oggetto dell'intervento, dovrà essere preceduta dalla presentazione agli Enti competenti di una variante al progetto approvato che dovrà contenere una revisione dell'analisi di rischio sito specifica condotta secondo i criteri metodologici elaborati dal gruppo di lavoro ARPA/ISPRA/ISS/ISPESL, che consenta di stimare il rischio sanitario ed ambientale associato a tutte le vie di esposizione attivate e/o attivabili e che, sulla base delle risultanze di tali analisi, saranno eventualmente prescritte, in sede di rilascio delle autorizzazioni richieste, le opportune limitazioni d'uso."

**8.** di prorogare il termine per la conclusione dei lavori di bonifica della prima fase della messa in sicurezza permanente dei bacini di sedimentazione 3 e 4 della miniera di Raibl fino al 31 dicembre 2018.

Il presente atto, redatto come documento informatico e sottoscritto digitalmente viene rilasciato al Commissario straordinario per gli interventi di recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia in via giurisdizionale entro 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di ricezione dello stesso, ovvero il ricorso al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricezione dello stesso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
Maria Marin  
*Documento informatico sottoscritto  
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*